LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Quale nome?

Conosciamo la parabola del ricco epulone che vestiva di porpora e di bisso e banchettava lautamente. Epulone significa "banchettatore", ma questo ricco non ha un nome, perché non ha storia, perché la sua vita non ha senso. Chi vive per se stesso, rimane anonimo, senza volto. Si perde il proprio nome perché lo si sostituisce con altri nomi che rivelano la vera identità: Denaro, Potere, Successo, Carriera, Divertimento. E chi si chiama in questo modo è inesorabilmente condannato alla solitudine. Questo è l'inferno. Ma Dio non abbandona mai i suoi figli: il nome stesso di Lazzaro significa "Dio aiuta", "Dio soccorre" dalle povertà di ogni tipo, frutto dell'indifferenza e dell'egoismo dell'uomo. Cristo ci ricorda della necessità di vivere nell'amore. La sua Parola ci invita a rivedere la nostra vita spesso in mezzo a gozzoviglie e divertimenti e ci dice che «cesserà l'orgia dei dissoluti».

Patrizio Di Pinto

Più relazioni autentiche

Temi di stretta attualità come i modelli di democrazia partecipata discussi al pre-festival nazionale dell'economia civile 2025 tenuto a Latina

DI PIETRO GAVA *

Si è svolto il 18 settembre, in curia a Latina, il pre-festival nazionale dell'economia civile 2025, un'occasione per riflettere su un modello di sviluppo più democratico e inclusivo. Hanno portato i saluti istituzionali il presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli, il sindaco di Cisterna, Valentino Mantini e l'assessore all'urbanistica del Comune di Latina, Annalisa Muzio, in rappresentanza degli enti locali che sostengono il progetto di microcredito sociale Caritas diocesana/Bcc di Roma, mentre l'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata proprio dal vescovo Mariano Crociata. La serie degli interventi è stata aperta da Lorenzo Semplici, direttore centro studi e valutazione di Next, il quale ha spiegato che «in questa settima edizione il tema è quello della democrazia partecipata - La sfida delle Intelligenze relazionali. La potenza è nulla senza il controllo. E l'intelligenza artificiale è nulla senza intelligenza relazionale, intesa come capacità di costruire relazioni di senso e di qualità». Continuando ha aggiunto: «L'Ia offre opportunità per migliorare l'efficienza amministrativa e l'accesso alla giustizia, dall'altro richiede una vigilanza costante per evitare concentrazioni di potere non democratiche». Sempre Semplici ha dichiarato nel suo intervento: «L'Ia non è intelligenza integrale, ma solo calcolante, non è pensiero e la democrazia ha bisogno di cittadini che pensano non che eseguono compiti. L'economia civile è il modello economico dell'intelligenza relazionale, senza di essa non c'è possibilità di dialogo, si scade nella polarizzazione delle posizioni. L'economia civile ha un approccio sinodale, cioè un approccio di comunità per mettersi insieme in cammino per co-programmare e co-progettare lo sviluppo del territorio».

Un momento del convegno

Fabio Vando, segretario generale della Fondazione Salus Populi Romani, ha illustrato il progetto della Cei "Mi Fido di Noi" che «nasce nell'intento di erogare finanziamenti a persone fisiche che hanno la necessità di acquistare beni o servizi per soddisfare i bisogni primari del proprio nucleo familiare. L'obiettivo è fornire a persone e famiglie in condizioni di fragilità economica, un aiuto concreto per far fronte a spese mediche, canoni di locazione e comprovate spese improvvise legate ad emergenze. "Mi Fido di Noi" non è un'iniziativa isolata che ha la pretesa di voler risolvere ogni tipologia di disagio, ma è uno strumento complementare ai percorsi di inclusione sociale già previsti dalle Caritas, che passa attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, con lo scopo di generare una crescita per l'economia inclusiva, che sia in grado di sostenere il reddito di persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità economica e produrre valore sociale e ambientale, condiviso nel territorio». Con la nostra esperienza come Caritas diocesana maturata negli anni possiamo dire che «Lo strumento del microcredito trova terreno più fertile nei contesti democratici, oggi la maggioranza della popolazione mondiale è governata da regimi autoritari e sistemi "ibridi" (come ci dice lo studio Democracy Index 2024-Economist). La nostra Costituzione nata dopo l'esperienza di un regime totalitario, le nostre radici condivise ci ricordano che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (articolo 3), e il microcredito può aiutare ad assoverlo. Un riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa è arrivato da Benedetto Delle Site, presidente nazionale Movimento giovanile Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), per ricordare che questa «ci insegna che l'economia è un'attività umana e, come ogni attività umana, trova la sua verità nella relazione. Non esiste impresa senza comunità. Non esiste sviluppo senza fraternità». I lavori moderati dal giornalista Valeriano Cervone sono stati chiusi da Arianna Ninfa Nanioti, che ha presentato il suo lavoro con cui ha vinto il corso-concorso diocesano Un Anno Per il Tuo Futuro 2025.

Un richiamo all'economia civile e al suo approccio comunitario

** referente Microcredito Caritas diocesana/Bcc di Roma*

LATINA

La curia vescovile di Latina

Scout arrestata, esprimono dolore diocesi e Agesci

Ormai è trascorsa una settimana dalla scoperta dell'omicidio di Antonietta Rocco, 63 anni d'età, avvenuto a Latina, più precisamente nel suo appartamento nel quartiere di Campo Boario. Le indagini degli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Latina sono state molto rapide, e da sabato scorso è stata fermata come indiziata di questo delitto una vicina di casa, Sabrina Dal Col, interrogata proprio lunedì scorso dal Gip del Tribunale di Latina, che ne ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare in carcere. Successivamente è emerso che la donna faceva servizio con gli scout a Latina. Su questo punto vi è la dichiarazione del portavoce del vescovo di Latina, Remigio Russo: «Nei giorni scorsi, dalla stampa, abbiamo appreso con sgomento e dolore la notizia dell'arresto di una aspirante capo scout del Gruppo Agesci Latina/1, accusata dell'omicidio di una vicina di casa che assisteva nei fine settimana, in sostituzione della badante che si assentava per godere del giorno libero. Davanti a casi del genere al cristiano non resta che l'unica vera arma di cui dispone, la preghiera. Così affidiamo la povera vittima, Antonietta Rocco, all'abbraccio misericordioso del Padre, a Lui affidiamo anche le altre persone eventualmente coinvolte a vario titolo in questo grave delitto. La nostra solidarietà e vicinanza va anche agli scout del Gruppo Agesci Latina/1 che loro malgrado stanno vivendo questa dolorosa situazione, con l'incoraggiamento a perseverare nell'impegno con i più giovani che da ottanta anni stanno portando avanti a Latina. Sugli sviluppi di questo caso, come tutti, attenderemo le comunicazioni ufficiali degli inquirenti della Procura di Latina, che coordinano le indagini degli investigatori della Squadra Mobile pontina. A loro va ugualmente il nostro sostegno affinché possano operare al meglio il servizio alla giustizia. Fermo restando che in questa fase anche noi ci atteniamo alla presunzione di innocenza, come vuole la legge».

Anche gli stessi componenti del gruppo scout stano vivendo un momento doloroso per questa vicenda. Dalla loro Comunità capi hanno dichiarato: «In queste ore e nei prossimi giorni il nostro impegno di educatori è rivolto al dialogo con i genitori e con i giovani, affinché possano sentirsi accompagnati e sostenuti nel continuare il loro percorso educativo anche per il prossimo anno. Riteniamo fondamentale essere presenti con discrezione e responsabilità, offrendo uno spazio di confronto e di cura. Continuiamo a camminare insieme come comunità. Il nostro pensiero va a chi è stato coinvolto da questa vicenda così dolorosa, con un sentimento di silenziosa solidarietà».

L'AMMISSIONE

Pronti a iniziare un cammino di formazione per il diaconato

Un altro passo fondamentale nel percorso di formazione avviato già da anni. Lo scorso 21 settembre, presso la parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo a Roccasecca dei Volsci, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto il rito di ammissione all'Ordine sacro del diaconato permanente per i candidati Paolo Parisella e Manolo Pizzoli.

Come sostenere il servizio

In questa settimana appena trascorsa è stata celebrata la XXXVII Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero, con la quale la Chiesa italiana rivolge ai fedeli l'invito a effettuare un gesto di riconoscenza verso i sacerdoti che ogni giorno si prendono cura delle nostre comunità. Spesso si crede, erroneamente, che l'obolo domenicale sia sufficiente a garantire il sostentamento del clero. Ma in molte realtà, queste risorse non coprono il necessario. Le offerte deducibili, istituite con la revisione del Concordato, oltre quarant'anni fa, rimangono ancora oggi uno strumento poco conosciuto e sottoutilizzato. Per questo con la Giornata nazionale vogliamo richiamare l'attenzione sull'importanza della missione dei sacerdoti, sulla bellezza del loro servizio e sulla corresponsabilità richiesta alla comunità cattolica. È un'opportunità per esprimere gratitudine verso uomini di fede, speranza e prossimità, che ogni giorno offrono la loro vita per il bene delle comunità. Sostenerli non è solo un atto economico, ma un segno concreto di appartenenza e partecipazione ecclesiale. Ricordiamoci, andando oltre la cronaca, che i sacerdoti, oggi più che mai, rappresentano una risorsa fondamentale. Sono annunciatori del Vangelo nella concretezza della vita quotidiana, artigiani di relazioni autentiche, punti di riferimento per famiglie in difficoltà, anziani soli, giovani disorientati o in cerca di lavoro. Con discrezione e tenacia, offrono tempo, energie e ascolto costruendo reti di solidarietà e accompagnando percorsi di fede e rinascita. Attraverso il sito www.unitineldono.it, è possibile effettuare una donazione in modo sicuro e semplice.

I sacerdoti a una celebrazione

Giovanni Alberto Lantieri
Referente diocesano Sovvenire

DIOCESI DI LATINA TERRACINA SEZZE PRIVERNO

IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.
Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO
LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30 18.30 - 19.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile
0773.4068134
www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it